



P R I M A U R O R A

IL PANORMO 25/07/2021 E



Partenza dal "Rifugio Panormo" 1.300 m. (Ottati– SA) - A/R - dislivello 442 m - 14 km lineari - durata 7 ore c.ca. Direttori di escursione: Vincenzo Marasco (389 428 4134) e Silvano Somma (339 148 0023).

Il cammino che giunge dal "Rifugio Panormo" alla cima dell'omonimo monte, che con i suoi 1.742 mt slm. è il vertice del meraviglioso massiccio dei Monti Albuni, è un'esperienza emozionale.

L'ascesa impone il saper godere in modo incondizionato degli aspetti naturalistici che il luogo ci propone e che per la loro immensa diversità non sono mai monotoni. In tal caso la Natura ci insegna che anche il saper ascoltare il vento che muove le fronde e che risale i ricorrenti strapiombi che si aprono lungo il cammino, è un modo per avvicinarsi quanto più possibile ad essa, per ascoltarla e viverla nel silenzio della montagna.

Lungo i circa 7 km che bisogna percorrere dai 1.300 mt. slm. del Rifugio Panormo per arrivare in cima, i boschi di faggio e aceri donano al cammino scenari fiabeschi dai quali, di tanto in tanto, si aprono delle incredibili finestre mozzafiato sui versanti che permettono all'escursionista di poter ammirare gli straordinari panorami dai versanti orientali della montagna. È il caso quando si giunge ai 1.500 metri di quota lì dove, dopo una breve deviazione, si apre il canalone del Vuocolo, dove un balcone naturale offre un affaccio unico sull'Irpinia e lì dove comincia ad innalzarsi la Lucania. Ma lo stupore non nasce lì, in quanto, appena prima di questo punto, sono le conformazioni carsiche dei numerosi inghiottitoi riscontrabili tra quota 1.550 fino ai 1.600 ad offrire agli escursionisti un'altra meravigliosa particolarità di questa montagna. In questi profondi anfratti imbutiformi, noti anche come inghiottitoi, non è difficile osservare anche in piena estate la presenza di tenaci nevai che spesso riescono a sopravvivere, con addirittura uno spessore di neve accumulata di svariati metri, fino al prossimo inverno: questa grazie alla particolarità geologica del luogo che è davvero importante.

Passata la breve piana degli inghiottitoi ricomincia l'ascesa verso la vetta la quale, prima di giungere, impone di percorrere un ultimo tratto contraddistinto dalla classica pietraia calcarea completamente esposta, ma dalla quale non si può fare a meno che ammirare i panorami circostanti. In cima tutto è stupendo e la voce della montagna alzata dal vento che risale i crinali offre degli attimi unici nel loro genere che solo lì si possono godere. Firmato il libro di vetta e riposta qualche pietra lì dove si esige di incontrare il cielo rivolgendogli un intimo pensiero, si ripercorre a ritroso il cammino per giungere di nuovo al Rifugio del Panormo, dove è possibile, per chi lo vuole, gustare le specialità cilentane meravigliosamente proposte da chi da anni lì si dedica ad accogliere gli "amici della Montagna".

Si ricorda che durante l'escursione vanno rispettate le norme di distanziamento previste dalla normativa vigente per l'emergenza Covid-19 in particolare durante il pranzo a sacco e nei luoghi dove si potrebbero creare assembramenti, incluso l'utilizzo della mascherina ove previsto.

Abbigliamento e attrezzatura: tassativamente scarpe da escursionismo; cappello; abiti lunghi, comodi e antistrappo, giacca a vento tipo k-way; bastoncini telescopici.
Acqua: almeno due litri.

NB: la prenotazione per l'escursione e per l'eventuale pranzo presso il "Rifugio Panormo" (20/25€) vanno effettuate entro le ore 12.00 di giovedì 22 luglio. L'escursione è gratuita per i soci CAI e di Primaurora, per i non soci è prevista una quota assicurativa (€11,50 CAI-€10,00 Primaurora).